

cenze, fra le quali spicca l'Ambrogino d'oro del Comune di Milano (1999) che gli fu assegnato a ricordo del Centenario di vita dell'Istituto, di cui è stato certamente esponente di rilievo.

Pieno di vivacità fino alle ultime settimane di vita, mordeva il freno di fronte a battute d'arresto che gli acciacchi dell'età man mano manifestavano e ricorreva spesso e volentieri alle cure attente e riconoscenti di medici amici ed ex alunni. Gli ex alunni del resto sono stati sempre un settore privilegiato della sua attività che gli permetteva di tessere e approfondire rapporti e amicizie, soprattutto negli anni successivi al ritiro dal Rettorato.

A quasi novanta anni compiuti, una complicazione polmonare l'ha portato in pochi giorni alla fine, il 10 maggio 2011. I funerali sono stati organizzati, per ragioni di spazio, nella grande chiesa dei Barnabiti di S. Alessandro, per permettere a tanta gente – confratelli, famigliari, alunni ed ex alunni, amici della Valmalenco, rappresentanti dell'Ordine di Malta, amici, ecc. – di prendere parte all'ultimo saluto a P. Salvadeo. La liturgia è stata presieduta dal Superiore generale. Dopo la celebrazione la salma è stata trasportata nella tomba di famiglia a Lomello.

P. Giovanni Villa

P. GIOVANNI CALDIROLI (1928-2011)

P. Giovanni Caldiroli era nato a Castellanza (provincia di Varese) il 29 giugno 1928, in una famiglia di sei figli; fra questi, Gaetano maggiore di sette anni di Giovanni, ha preceduto il fratello minore tra i Barnabiti. Ha frequentato fin da piccolo la parrocchia esercitando l'ufficio di chierichetto e entrando poi nelle file dell'Azione Cattolica. Dopo le classi elementari frequentate in paese (1934-39), rimase un anno in casa come aiuto alla famiglia e l'anno seguente, mentre di giorno lavorava come fattorino, di sera frequentava una scuola di disegno. Iniziò poi la scuola media presso i Salesiani di Ivrea e l'anno seguente, seguendo l'esempio del fratello, fu accolto nella Scuola apostolica di Cremona

dove terminò il triennio (1944). Dovette rientrare a casa per un anno per necessità famigliari, poi ritornò a Cremona per concludere il Ginnasio (1945-46). Compì l'anno di Noviziato al Carrobiolo di Monza ed emise la prima professione l'8 settembre 1947. Mandato nello Studentato di Firenze, frequentò le classi del Liceo al Collegio alla Querce, conseguendovi la maturità classica (1947-50). A Firenze rimase ancor un anno come prefetto dei Convittori per l'anno di propedeutica. Seguirono i quattro anni di Teologia a Roma (1951-55) allo Studen-



p. Giovanni Caldiroli

tato internazionale di Roma, fino alla Licenza in teologia. Intanto fece la professione solenne, a Monza il 7 ottobre 1952, ricevuta dal rev.mo p. Clerici, Superiore generale, mentre accedeva ai vari Ordini minori e maggiori, fino al sacerdozio: venne ordinato sacerdote il 9 aprile 1955 da mons. Carlo Confalonieri.

La prima destinazione fu il Collegio alla Querce di Firenze, dove rimase per quaranta anni, ad eccezione dell'anno 1967-68 quando fu mandato a Perugia perché potesse portare a conclusione la Laurea in

Lettere, iniziata a Firenze, ma che l'attività del Collegio gli impediva di finire: conseguì infatti la Laurea nel 1969, discutendo la tesi sull'Angelica Paola Antonia Negri, lei pure originaria di Castellanza. In realtà le varie attività del collegio e della scuola lo assorbirono fin dall'inizio: prefetto (1955-56), direttore spirituale (1956-58), vicerettore (1958-67), insegnante, si succedettero e si assommarono, finché nel 1976 venne nominato Rettore. Anche al termine di questo ufficio (1985) rimase nella scuola, e fu ancora Rettore dal 1989 al 1994, passando poi la mano a p. Scalese, mentre la Querce viveva gli anni difficili e dolorosi che portarono alla sua chiusura. Il p. Caldiroli rimase ancora un anno alla Querce, finché i Superiori lo destinarono a Livorno, in un contesto di vita e di attività completamente diverso, la parrocchia di s. Sebastiano, e in un'età non più giovanile. L'assessamento non è stato semplice, ma il padre ha ben presto riconosciuto che quel cambiamento era stato una grazia per lui. Si è dedicato soprattutto al ministero delle confessioni e alla cura degli ammalati come cappellano nella clinica Villa Vittoria di Livorno. Grazie alla sua facilità di rapporto e alla giovialità di carattere si è conquistato la confidenza dei parrocchiani e della gente, portando sempre anche nelle più semplici situazioni di vita la squisitezza della sua preparazione culturale e la lunga esperienza nel mondo della scuola. Negli ultimi due anni, il ripetersi di infarti e di altri problemi cardiaci, l'hanno costretto a vivere in casa e limitato al minimo nella attività e nei movimenti. Ricoverato d'urgenza, alla sera del sabato santo, 23 aprile del 2011 per una forte emorragia causata da un tumore alla stomaco, è stato operato all'ospedale di Pisa; ma la sua fibra forte ormai era logorata e ha resistito ancora una decina di giorni, spirando il 6 maggio. I funerali si sono svolti nella chiesa parrocchiale di s. Sebastiano, presieduti dal Superiore generale e la salma è stata poi trasportata nella tomba di famiglia accanto al fratello p. Gaetano, nel cimitero di Marnate Olona, vicino a Castellanza.

Giovanni Villa